

**IL CASO**

**Iran, bozza d'intesa su uranio arricchito per reattore civile**

■ Nuovo passo in avanti nel negoziato a Vienna. Ieri, ultimo giorno del secondo round di colloqui, è stata raggiunta una bozza d'accordo sul nodo del carburante per il vecchio reattore di Teheran - risale al '67, ai tempi dello Shah - per terapie anti cancro, radiografie e altri usi civili. Ad annunciarlo, il direttore generale dell'Aiea, Mohamed El Baradei, ospite degli incontri che hanno coinvolto Usa, Francia, Gb, Russia, Cina e Germania e Iran. I delegati riporteranno la bozza nelle rispettive capitali per la valutazione definitiva attesa venerdì. L'intesa prevede che entro fine anno 1.200 chili, tre quarti del combustibile a basso potenziale dell'Iran, sia trasferito nelle centrali di Paesi terzi come Russia e Francia per essere arricchito e poi riportato in patria. Così si ritiene l'Iran perda 5 anni nella realizzazione della bomba.

zai e mi sono felicitato con lui per aver accettato che si tenesse un secondo turno elettorale» ha detto Abdullah durante una conferenza stampa.

**GESTI DISTENSIVI**

L'ex ministro degli Esteri - a cui la Commissione elettorale indipendente ha assegnato il 30,59% dei voti, contro il 49,67% ottenuti da Karzai - ha anche aggiunto: «Per quel che riguarda il secondo turno, il mio unico desiderio è che si tenga alla data prevista, in condizioni ottimali sia sul piano della sicurezza che della trasparenza». Rispondendo indirettamente alle ipotesi

**Il secondo turno**

**Dopo i brogli rimossi 200 responsabili dei seggi elettorali**

di un accordo politico tra i due sfidanti avanzate da ambienti diplomatici nei giorni scorsi, Abdullah ha detto: «Non subisco la pressione della comunità internazionale perché mi pieghi ad uno scenario» evidentemente non condiviso. Tutto è rinviato al dopo 7 novembre. Nel frattempo, più della metà dei responsabili afgani delle elezioni (200 su 380) verranno sostituiti per evitare il rischio di brogli nel ballottaggio: ad annunciarlo è un portavoce della missione Onu in Afghanistan, che fornisce sostegno al governo per le elezioni. ♦

**Repressione in Cina: centinaia di uiguri scomparsi dopo la rivolta**

■ Rastrellamenti di massa e *desaparecidos*. Una parola spagnola che ora si coniuga anche in Cina, nella regione dello Xinjiang, per l'etnia autoctona degli uiguri. Secondo l'organizzazione internazionale Human Right Watch sarebbero centinaia gli uiguri dispersi, bambini inclusi, da oltre tre mesi, da quando cioè Urunqi, capitale dello Xinjiang, è stata messa a ferro e a fuoco dalla rivolta contro la discriminazione e le sopraffazioni di questa minoranza musulmana e turcofona nell'intera Cina. Secondo quanto risulta a Hrw dopo i violenti scontri del 5 luglio scorso tra uiguri e cinesi di etnia han, i soldati della Repubblica Popolare avrebbero attuato una sorta di pulizia etnica circondando interi quartieri nella città e portando via tutti gli uomini, e anche i ragazzi, feriti o che non si trovavano a casa durante la sommossa costata la vita a 197 persone, in maggioranza Han. L'ong con sede a New York sostiene di avere documenti che certificano la scomparsa di 43 persone ma che anche altre decine mancherebbero all'appello da mesi. Secon-

**Testimoni**

**«I maschi tra i 12 e i 45 anni venivano allineati al muro»**

do il direttore per l'Asia Brad Adams «si tratta solo della punta di un iceberg». «Hanno detto a tutti di uscire di casa, hanno detto alle donne e agli anziani di farsi da parte e tutti i maschi fra i 12 e i 45 anni sono stati allineati contro un muro», racconta una testimone dei rastrellamenti del 6 e 7 luglio. «Alcuni uomini - continua la testimonianza nel dossier di 44 pagine di Hrw - sono stati obbligati a mettersi in ginocchio, le mani dietro la schiena legate a bastoni, altri sono stati fatti sdraiare per terra con le mani sul capo».

«Secondo informazioni in nostro possesso, oltre 10 mila uiguri sono stati arrestati e incarcerati tra il 5 luglio e il primo ottobre... ma quanti siano davvero i morti e quanti siano ancora in prigione, nessuno lo sa», sostiene Rebya Kadeer, leader in esilio negli Usa del Congresso Uiguro. Rebya si trova a Tokyo per un ciclo di conferenze e dal Giappone fa sapere anche che «degli 11 uiguri condannati a morte, nove sono stati già giustiziati». ♦



Foto di Rehan Khan/Ansa-Epa

**Pakistan, chiudono scuole e centri Pam**

**ISLAMABAD** ■ Scuole chiuse a Islamabad dopo il doppio attentato kamikaze che ha fatto quattro morti nell'università internazionale islamica della capitale attribuito ai talebani. Mentre prosegue l'offensiva dell'esercito nel Waziristan al confine con l'Afghanistan, nella valle dello Swat il World food programme ha chiuso i centri di distribuzione di aiuti alimentari.

**In pillole**

**GUANTANAMO, SÌ DEL SENATO USA ALLA CHIUSURA DEL CARCERE**

Via libera a larga maggioranza (79 voti a 19) dal Senato - dopo il sì della Camera - al trasferimento dei detenuti di Guantanamo in altre carceri Usa per essere processati. Il comandante Copeman: 10 giorni per svuotare il campo dai 221 reclusi.

**SALONICCO, CAMERA COMMERCIO ITALO-GRECA PRESA DI MIRA**

Pochi danni, tanta paura e nessuna rivendicazione per tre piccoli ordigni esplosivi a gas fatti esplodere all'alba di ieri contro la sede della Camera di Commercio italo-ellenica a Salonicco. Il gesto forse riconducibile dalla galassia anarchica.

**GIALLO SULLA MORTE IN LIBIA DELL'ATTENTATORE DI LOCKERBIE**

Voci e smentite sulla morte di Abdelbaset Ali Mohmet Al Megrahi, terrorista libico dell'attentato Lockerbie, al centro di polemiche internazionali quest'estate dopo la sua liberazione in Scozia per motivi di salute e anche per un favore a Gheddafi.

**PRESO A BOSTON, PROGETTAVA ATTACCHI IN CENTRI COMMERCIALI**

Tarek Mehanna, 27 anni, arrestato ieri nella sua abitazione nell'area di Boston dopo mesi sotto sorveglianza stretta, con due complici, secondo le intercettazioni dell'Fbi, stava programmando attentati in centri commerciali Usa.